



Giovedì 18 novembre GDL Porto Mantovano
Letture a cura di Simonetta Bitasi

Christian Frascella, *Sette piccoli, sospetti, Fazi*

Torna dopo “Mia sorella è una foca monaca” una delle voci più originali della giovane narrativa italiana. Ritroviamo l’ambientazione proletaria, la difficoltà di crescere, la provincia triste e sonnacchiosa, ma anche la sottile e affettuosa ironia con cui Frascella guarda ai suoi personaggi. Che qui sono sette dodicenni decisi a rapinare la banca del paese. Ma basteranno i soldi a risolvere le loro esistenze? Per alcuni sì, perché l’unica scelta è quella di andarsene, di lasciare il paese dove il loro destino sembra segnato dalla loro nascita e dalle disgrazie che hanno segnato le loro famiglie.

Kamila Shamsie, *Ombre bruciate, Ponte alle grazie*

Il 9 agosto 1945 a Nagasaki, Hiroko Tanaka esce sulla veranda di casa: leggera dei suoi ventun anni, innamorata del suo Konrad, i pensieri alati come le tre gru che le attraversano la schiena, ricamate sul suo kimono. All’improvviso, il cielo esplose di un bianco abbagliante e le strade si anneriscono di migliaia di ombre... E nel giro di un istante a Hiroko non rimane più nulla, a parte tre ustioni a forma di gru sulla schiena, ricordo indelebile di tutto ciò che la bomba le ha strappato. Due anni dopo arriva a Delhi, desiderosa di ricominciare.

Gerbrand Bakker, *C’è silenzio lassù, Iperborea*

Già dalle prime pagine si entra in un paesaggio monotono e gelido come la vita dei protagonisti, che poi pian piano si riscatta con l’arrivo della primavera e soprattutto con la comparsa di un giovane recalcitrante aiutante. Helmer, il protagonista, vive con l’invalido e odiato padre in una fattoria dell’Olanda del nord, a cui ha sacrificato i suoi sogni e il desiderio di studiare filosofia. Una vita apparentemente sprecata che però sembra scuotersi di fronte a una figura che torna dal passato e che, per di più, è in qualche modo responsabile del destino di Helmer. Ma c’è ancora posto per i sentimenti e un margine per rimediare a tanti anni di infelicità?

Helen Humphreys, *Coventry, Playground*

Non delude mai la raffinata scrittrice e poetessa canadese che con Coventry ci riporta al clima di guerra già respirato in “Il giardino perduto”. In questo nuovo romanzo però i protagonisti sono coinvolti direttamente e drammaticamente nei bombardamenti tedeschi della città inglese, completamente rasa al suolo nel novembre del 1940. Qui si incrociano i destini di due donne: Harriet Marsh, una donna sola e disincantata, vedova di guerra e Maeve Fisher, donna anticonformista con uno spiccato talento artistico. Le due condivideranno un destino di dolore, ma anche di consapevole solidarietà che invade tutta la sfortunata cittadina inglese insieme alle devastanti bombe.

Elisa Ruotolo, *Ho rubato la pioggia, Nottetempo*

Tre racconti lunghi che non abbandoneranno facilmente la mente del lettore grazie a una scrittura matura e raffinata che invita alla rilettura e alle storie quotidiane raccontate nella loro straordinarietà. Come la vicenda che vede protagonista un ragazzino di provincia che dopo aver disputato una strepitosa partita di calcio comincia ad essere soprannominato “Molto Leggenda”, fino ad essere selezionato per un club di serie A. Ma la vita della città e i campi della massima serie sono troppo diversi dai sabbiosi campetti del paese di provincia e la giovane promessa non potrà far fruttare il suo talento.

Doshi Tishani, *Il piacere può aspettare, Feltrinelli*

“Da assaporare lentamente” dovrebbero scrivere sul frontespizio di questo romanzo davvero incantevole, con una scrittura e un ritmo che diventano musica davanti agli occhi del lettore. Ha un indubbio talento la giovane scrittrice indiana e soprattutto dimostra una maturità stilistica straordinaria al servizio di una storia intrigante e originale. Babo è il primo membro della famiglia Patel a lasciare Madras e volare a Londra per studiare. Lì si innamora di una ragazza gallese dalla pelle color latte, Sian Jones. La loro storia d’amore sconvolge le rispettive famiglie d’origine con conseguenze ora drammatiche, ora esilaranti.

Thomas Brussig, *Fino a diventare uomini, 66th&2nd*

“...a pensarci bene il calcio esiste per colpa dell’evoluzione della specie... La sapete una cosa?, da trent’anni faccio l’allenatore e vi dico che questo è il senso del calcio. Noi non siamo capaci di giocare a calcio. L’uomo non è fatto per il calcio. Un calciatore è condannato al fallimento. E un allenatore di calcio lo è a maggior ragione, se per anni al suo gruppo... vuole insegnare qualcosa

che non potranno mai fare perché non lo sapranno mai fare”: dopo “Litania di un arbitro” Brussig torna a raccontare e insieme a riflettere sul mondo in cui viviamo attraverso il calcio e i suoi meccanismi quando mai emblematici dei comportamenti umani.

Emine Sevgi Ozdamar, *Il ponte del Corno d'oro, Ponte alle Grazie*

E' una lettura sorprendente e non deve essere stato facile tradurre questo romanzo che usa un linguaggio gergale ed elegante insieme per raccontare una storia di emigrazione che sembra quasi epica. La giovane protagonista, una ragazza turca di famiglia benestante e illuminata che desidera farla studiare, decide invece di fare l'operaia in Germania per tentare di diventare attrice. Entriamo così nel mondo delle giovani operaie che sono emigrate periodicamente da Istanbul e Berlino negli anni Sessanta, ospitate in tristi convitti, e diventate una sorta di mattoni umani per costruire un ponte ideale per unire le culture orientale e occidentale.

Buddhadeva Bose, *La ragazza del mio cuore, Neri pozza*

Quattro uomini, diversi per età, indole e provenienza, condividono contro voglia una gelida notte nella sala d'attesa della stazione di Tundla in India, a causa del ritardo del treno. Non riuscendo a dormire, ispirati dal passaggio fugace di una giovane coppia infreddolita ma scaldata dal reciproco amore, decidono di raccontare a turno la ragazza che hanno amato ed è sempre rimasta nel loro cuore. Storie di amori perduti e serbati che vanno al di là della passione fugace poiché riguardano quello che capita a tutti almeno una volta nella vita: che una donna, una sola donna, sia la ragazza del proprio cuore.

Helena Janeczek, *Le rondini di Montecassino, Guanda*

Un romanzo di vita e guerra insieme. Un mosaico di storie da tutto il mondo, racchiuse nello spazio ristretto dell'abbazia di Montecassino. Una parabola temporale che dal 1944 arriva ai giorni nostri e in una fluida staffetta di racconti e personaggi narra buona parte della storia del secondo Novecento. Helena Janeczek è davvero brava nel restituire alla letteratura le vicende di alcuni soldati che hanno combattuto per sfondare la Linea Gustav. Tra le truppe alleate non ci furono infatti solo americani e inglesi, ma anche truppe di altri continenti: marocchini, indiani, nepalesi e persino un battaglione di maori della Nuova Zelanda.

Sandro Soleri, *La filosofia della pesca alla rana, Mursia*

Paolo, un ragazzino giudizioso e curioso viene mandato dai genitori a passare le vacanze in un paesino della Liguria di Ponente presso due zie nubili, impegnate con la gestione del bar del paese. Dopo un primo momento di smarrimento la vacanza segnerà un punto cruciale della vita dell'adolescente che si misurerà con il primo amore, con un'amicizia fraterna, ma anche con quesiti logico-filosofici proposti da uno strano personaggio e naturalmente con la pesca alla rana del titolo. Un romanzo nostalgico e delicato, una lettura con il sorriso sulle labbra e il ricordo di vacanze e sensazioni simili, che rimangono indelebilmente impresse nella memoria.

Giacomo Battiato, *39 colpi di pugnale. Gaffi*

Un giallo storico, cupo e coinvolgente che non si riesce a smettere di leggere. La vicenda ci immerge nella Sicilia del 1836, dove in uno splendido baglio sulle alture che dominano i vigneti e le saline di Marsala, una donna viene uccisa nella notte con 39 colpi di pugnale. La vittima è Emma, moglie di Robert Ashby, uno degli uomini più ricchi dell'isola. Ad indagare è chiamato un giovanissimo magistrato, Francesco Sutura, tormentato dalla recentissima separazione dalla moglie e in procinto di partire e lasciare la Sicilia. Le indagini sveleranno sullo sfondo delle drammatiche vicende storiche, una sconvolgente verità.

Mishna Wolff, *Credetemi, C'ho provato, Fandango*

Mishna non sa ballare né cantare, è l'anello debole nelle gare di salto a Double Douch, è la giocatrice peggiore che si sia mai vista in una squadra di basket all-black. È timida, goffa, insicura, e penosamente bianca. Come può quindi sopravvivere a Rainier Valley, nella zona sud di Seattle, un quartiere povero afroamericano, dove la sua è l'unica famiglia non di colore? Eppure quando prenderà a frequentare una scuola per ragazzi bianchi ricchi, che sfoggiano polo francesi, vacanze in Europa, si renderà conto di essere troppo nera per quell'ambiente, e le sembrerà quasi che la propria identità non riesca a tenere il passo e i ritmi della vita stessa.

Piero Grossi, *Martini, Sellerio*

La buona notizia è che Piero Grossi non delude chi aveva amato “Pugni” e aveva indicato lo scrittore fiorentino come uno dei talenti emergenti della narrativa italiana. La cattiva notizia è che Martini è davvero un racconto notevole, raffinato, stilisticamente perfetto, ma lascia il lettore con lo stomaco ancora mezzo vuoto. E' un peccato infatti stampare un racconto solo, di 60 pagine, seppure così intrigante e ben congegnato. Si dividono la scena Frank, giornalista entusiasta e appassionato e J. Martini, scrittore che riesce a indovinare due capolavori di seguito.

Maurizio Maggiani, *Meccanica celeste, Feltrinelli*

Una miriade di storie e personaggi per accompagnare l'attesa di un bambino concepito la notte dell'elezione a presidente americano di Barack Obama. Ma non è negli Stati Uniti bensì nell'area geografica compresa fra il mare della Versilia, il profilo aguzzo delle Alpi Apuane e la severa sequenza di cime e valloni dell'Appennino toscano-emiliano che si svolgono le vicende

raccontate. Maggiani si dimostra ancora come il grande narratore de “Il coraggio del pettirosso”, capace di creare personaggi straordinari tra i quali Santarellina, orfana comprata a otto anni da una famiglia di contadini, friggitrice di patatine a Newcastle per vent'anni.

Francesco Cataluccio, Vado a vedere se di là è meglio, Sellerio

Suscita una vasta e diversificata gamma di sentimenti la lettura del nuovo libro di Francesco Cataluccio che ci conduce in un viaggio insieme storico, geografico, letterario e sentimentale nella cultura ebraica dell'Europa centro-orientale, seguendo i suoi protagonisti anche in Argentina e in Africa. Ma le tappe del viaggio vanno anche a formare un intenso mosaico di vita che sottolinea la personalità di uno studioso poliedrico, curioso, ricco di passione per il passato, ma anche di un acuto e mai banale sguardo sul presente. Un libro per tutti, da leggere anche insieme ad alta voce e da adottare come lettura nelle scuole.

Fabrizio Silei, Prima che venga giorno, Lineadaria

Il 23 luglio del 1944 un gruppo di soldati tedeschi delle SS trucidava 12 contadini inermi nel cuore del Chianti a Pratale. Le donne e le bambine presenti venivano risparmiate all'ultimo momento. Con la Liberazione iniziava per loro un'altra storia. Una Storia mai raccontata, fatta di dignitosa povertà, di abbandono e di silenzio. Una storia dove verità, giustizia e perdono sono parole vuote che pesano come macigni. E' con la voce della figlia e nipote di due delle vittime, che ripensa alla vicenda e alla vita sua e di sua madre, irreparabilmente segnate da quell'evento, che Silei racconta quello che è accaduto e le conseguenze che hanno segnato le esistenze di chi è rimasto in vita.

Rebecca West, La famiglia Aubrey, Mattioli 1885

Primo di una trilogia che ripercorre le travagliate vicissitudini di una famiglia di artisti, il romanzo di Rebecca West riporta al clima e alla raffinata letteratura dell'Ottocento. Le vicende familiari degli Audrey, segnate dalla genialità e dalla sconsideratezza del capo famiglia giornalista e dal talento musicale e finanziario della madre, scorrono con sullo sfondo le tensioni sociali e le inquietudini di un'Europa alle soglie del Novecento. La penna di Rebecca West sa seguire in particolare le sorelle Audrey nel loro percorso di crescita e di confronto con la dura realtà della società in cui vivono.

Gabriele Romagnoli, Un tuffo nella luce, Mondadori

Sono molte le finestre emotive e interpretative che apre questo romanzo sofferto ed intenso, che merita quindi più di una lettura. Dal tentativo del protagonista di evitare ogni dolore, alle casualità a cui non si può sfuggire; da una New York “puntaspilli in cui sono conficcati palazzi, uno spreco di luci, colori, gesti” a un buco enorme che ricorda come “anche nelle persone buone ci sono istinti e desideri terribili. Anche le persone buone possono fare cose terribili”. Con uno stile essenziale ed elegante, Romagnoli racconta uno spaccato di storia universale attraverso episodi di singole esistenze private.

Penelope Lively, Un posto perfetto, Guanda

La bella villa edoardiana in copertina è la vera protagonista del nuovo romanzo di Penelope Lively. Una casa che riecheggia ancora delle voci dei sei figli di Allison, madre per vocazione, sempre perfetta nel suo ruolo di allevatrice di bambini. Che, uno per volta, raccontano la loro infanzia, i rapporti tra fratelli, la strana figura paterna, con il filo conduttore latente di un segreto che segna questa famiglia apparentemente perfetta. Un romanzo corale con dei personaggi ben delineati, ma soprattutto un affresco vero e impietoso sulla famiglia e sul sentimento di onnipotenza che può regalare l'essere madre.

Martin Suter, l'ultimo dei Weynfeldt, Sellerio

Un romanzo raffinato e ironico con un protagonista che davvero si vorrebbe avere come amico. Adrian Weynfeldt è l'ultimo rampollo di una ricca famiglia da cui ha ereditato un tenore di vita agiato e la possibilità di fare il lavoro che ama. La sua vita è perfettamente scandita da abitudini talmente ripetitive da sembrare indispensabili. Fino a quando non irrompe Lorena, che sembra il suo esatto contrario. Disordinata, inaffidabile, senza soldi, anche disonesta. L'unione tra i due sembra impossibile ma come ben sa Suter quasi mai siamo quello che appariamo. E lo stesso vale per gli oggetti e qui in particolare per un quadro di Félix Vallotton: "La Salamandre".

Davide Longo, L'uomo verticale, Fandango

Davide Longo, tra le voci più importanti della nuova narrativa, scrive un romanzo sul nostro paese senza mai nominarlo, un luogo dove l'odio comanda, unisce e divide gli uomini ridotti a distruggersi e umiliarsi per sopravvivere. E lo fa attraverso il fallimento di Leonardo, scrittore e professore universitario, che, dopo lo scandalo che ha distrutto la sua vita familiare e la sua carriera letteraria, si è ritirato nel piccolo paese natale dove conduce un'esistenza ritirata e solitaria.

Andrea Israel & Nancy Garfinkel, Il club delle ricette segrete, Garzanti

Ingredienti per leggere questo libro: un lettore, un posto comodo e tranquillo, tempo di lettura q.b. Caso editoriale negli Stati Uniti, soprattutto grazie al passaparola dei lettori, Il club delle ricette segrete è un libro emozionante e ricco di ricette, dove l'amore e la cucina sono gli ingredienti “segreti”. Le protagoniste Val e Lilly non potrebbero essere più diverse, ma l'amicizia e la passione per

la cucina sono il legante del loro rapporto che procede tra la creazione di un dolce e l'altro. C'è però un segreto che forse rischia di dividerle...

Andrei Neuman, *Il viaggiatore del secolo*, Ponte alle Grazie

Fa davvero impressione che l'autore di questo intrigante e originale romanzo abbia solo trentacinque anni. Il viaggiatore del secolo infatti incanta per la scrittura matura, per la raffinatezza dei riferimenti letterari, per l'ironia e la capacità di far tornare in vita la Germania dell'Ottocento. Nella sperduta cittadina di Wandernburgo arriva una notte Hans, di professione traduttore viaggiatore. Dovrebbe fermarsi solo qualche ora per riposare ma l'incontro con un circolo letterario e con un saggio suonatore di organetto; una catena di misteriosi delitti; e soprattutto l'amore memorabile per Sophie, gli impediranno di ripartire.

Elsa Chabrol, *Una sposa conveniente*, Frassinelli

Ci sono Juliette (centouno anni, un mese e quattro giorni) Robert, detto il Petoso, Franz il Crucco, Martine la Svampita, Léonie la Talpa, Ernest, Aurélie e sua madre la Vispetta, Ginette e Paulette, tutti anziani e residenti a Pouligeac, uno sperduto villaggio di montagna nelle Alte Cevenne. Infine c'è Pierrot, il Piccinino, un "ragazzo" di quarantasette anni, che si occupa di loro. Sino a quando non decide di trasferirsi in città per trovare una moglie. Gli anziani non possono permetterlo e così allestiscono una postazione Internet e riescono ad attirare in paese Tatiana, una ragazza russa in cerca di fidanzato... Esilarante.

Colum McCann, *Questo bacio vada al mondo intero*, Rizzoli

Non delude l'autore di "I figli del buio" con un romanzo che raramente capita di leggere per la ricchezza tematica e stilistica e la capacità di immergere completamente il lettore nella storia. Dal cavo d'acciaio che sostiene il funambolo Philippe Petit a New York nell'agosto del 1974 si diramano le vicende dei protagonisti, che non tarderanno a intrecciarsi sorprendentemente tra loro. Così diventano indimenticabili le vite di Corrigan, folle di Dio che ha trovato il suo Terzo mondo nel Bronx; della prostituta Tillie, a trentotto anni già nonna, e non ancora sconfitta dalla vita; di Claire, chiusa nel suo lussuoso appartamento nell'Upper East Side a piangere il figlio morto in Vietnam e di tanti altri.

David Small, *Stitches*, Rizzoli Lizard

Con il graphic novel *Stitches* David Small, oltre a convincere critica e lettori concorre al prestigioso Eisner Award 2010 con due nomination per Best Reality-Based Work e Best Writer/Artist-Nonfiction. Autore di *The Journey* e illustratore di decine di libri per bambini, in *Stiches* lo scrittore americano riesce a raccontare la sua drammatica infanzia, segnata dalla mancanza di amore da parte in particolare della madre, senza pietismi o eccessiva durezza, ma con una veridicità dolorosa e immediata. Grazie anche a un caleidoscopio di immagini folgoranti che viaggiano tra l'incubo e la fiaba, tra l'assurdità del reale e la salvezza della fantasia.

Zora Hurston, *I loro occhi guardavano Dio*, Cargo

Non dimostra per niente i suoi più che settanta anni il romanzo considerato la voce dell'orgoglio nero e ora meritoriamente riproposto da Cargo. In realtà, al di là del contesto sociale e politico, la storia raccontata con stile vivace da Zora Hurston ha un valore universale. Attraverso le vicende di una protagonista straordinaria vanno in scena la ricerca dell'amore e il difficile compromesso tra le ragioni del cuore e quelle della mente. Janie Stark, donna di colore di quarant'anni, passa attraverso tre tormentati matrimoni prima di fare un bilancio sincero e disincantato della sua capacità di amare e di non perdere mai il rispetto di se stessa.

Angelo Orlando Meloni, *Io non ci volevo venire qui*, Del Vecchio

Il sottotitolo recita: "Breve manuale di autodistruzione per il conseguimento della felicità" e, grazie all'ironia e all'acutezza della narrazione, potrebbe davvero funzionare. In realtà il romanzo del talentuoso scrittore siciliano è una parodia tenera e mai banale del mondo cosiddetto "culturale" italiano, nella sua accezione più bassa, ma per questo forse più vera e sofferta. Come avverte anche il protagonista: "Un importante istituto di ricerca ha dimostrato che due individui su tre a un certo punto della loro vita scrivono una storia. La medesima indagine ha riscontrato che la storia è più o meno sempre la stessa". E' proprio così!

Jaume Cabré, *L'ombra dell'eunusco*, La nuova frontiera

Prende il via da una strana coincidenza, il romanzo forse più conosciuto dello scrittore catalano. Miguel Gensana, disilluso e stanco antieroe, accettando l'invito a cena della giornalista e vecchia amica Julia, che deve scrivere un articolo sul suo vecchio amico Bolós, appena scomparso, si ritrova in un ristorante poco fuori Barcellona che occupa la sua vecchia casa di famiglia. Dalla strana sensazione di vedere al posto del pianoforte a coda una fontana posticcia e i tavoli al posto delle librerie, inizia il coro delle voci della famiglia Gensana, dalla zio, unico depositario della storia di famiglia ai nonni e ai genitori di Miguel.

Amy Mackinnon, *La ragazza dei fiori morti*, Rizzoli

E' davvero un personaggio originale la giovane protagonista del romanzo dell'esordiente americana Amy Mackinnon, già tradotta in molti paesi. Clara infatti, una ragazza timida e schiva lavora in un laboratorio di pompe funebri. Prepara i morti per la cerimonia, e sceglie per ognuno un fiore diverso, una camelia rosa (perfetta bellezza), un mazzo di asfodeli (dolore eterno), un garofano (fedeltà), perché i fiori hanno un linguaggio segreto che bisbiglia ai morti (I morti non sono mai soli). La sua unica

compagnia è quella di una bambina che, probabilmente all'insaputa della madre, la raggiunge in quello spettrale seminterrato. Fino a quando un giorno non scompare.

Qiu Xiaolong, *Il vicolo della polvere rossa*, Marsilio

Non è un nuovo episodio della serie dell'ispettore Chen, ma vale la pena leggere il nuovo libro dell'autore cinese, nato da un lungo lavoro di ricerca e scrittura parallelo alla serie poliziesca. Protagonista della narrazione è Shanghai, o meglio il Vicolo della Polvere Rossa, che si trova esattamente al centro della città e da cui si può facilmente raggiungere qualunque cosa. Qui vivono persone diverse per estrazione sociale e finanziarie ma la gente entra spesso in contatto reciproco condividendo la cucina e la strada. E gli abitanti condividono anche le loro storie che diventano così un grande affresco della Cina contemporanea.

Mino Milani, *Piccolo destino*, Mursia

La vita come "un'antologia di errori" dove l'importante non è partecipare né vincere, ma se mai, "rinunciare a qualsiasi gara, se non a quelle che bandisci tu e per te stesso, e compi in segreto e in silenzio": Mino Milani, classe 1928, dopo aver regalato romanzi indimenticabili a tre generazioni di lettori, si concede il divertimento di passare la pagina e di diventare come uno dei suoi personaggi. E il suo insieme unico e uguale a tanti altri destino si trasforma nel romanzo di una vita dove s'intrecciano storie collettive e individuali, uomini illustri e ragazzotti di campagne, le grandi città e i paesi della Bassa, i personaggi dei romanzi e le persone reali.

"Dopo il piacere di possedere i libri, nessun altro eguaglia quello di parlarne" (Charles Nodier)